

**Saluto iniziale di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
al convegno per il trentennale della Fondazione San Matteo - Insieme contro l'usura onlus**

Gallerie d'Italia – Torino, 18 ottobre 2024

Celebrare un anniversario non è semplicemente celebrare il tempo trascorso, ma occasione per ritornare ai motivi ispiratori e lasciarsi provocare da ciò che oggi, rispetto a quell'inizio, diventa motivo per ripensare e plasmare l'agire nel nostro presente.

Ritornare ai motivi ispiratori credo che possa essere occasione per riscoprire il senso profondo di quell'azione di accompagnamento e di prevenzione che hanno stimolato la nostra Chiesa di Torino a dare vita alla Fondazione San Matteo, accogliendo le intuizioni e le disponibilità dei primi sacerdoti e diaconi, e soprattutto dei laici che hanno speso le loro competenze in questo nuovo servizio. Ne richiamo una piccola traccia dalla storia che si può ripercorrere sul sito web della Fondazione e nel testo a nostre mani. Sono parole di Germano Aprà che così scriveva: «[...] la profonda e ferma convinzione che solo [con] la prevenzione, supportata dalla conoscenza delle elementari norme che regolano il mercato in generale, ed in particolare di quello finanziario, si può combattere il fenomeno dell'eccessivo ricorso al debito comunque considerato. Ovviamente, per quanto relativo alla iniziativa in fase di avvio, l'impegno primario risultò poi quello di dedicarsi alla cura ed al soccorso di chi già si trovava in difficoltà finanziarie e successivamente alla costruzione di una cultura antidebito e sull'uso responsabile del denaro».

Fare memoria è occasione per rinnovare il ricordo grato a chi in questi trent'anni ha dato il proprio contributo di tempo, di competenza e di sensibilità per offrire questo prezioso servizio. Lascio ad altri, che lo potranno fare meglio di me, questo ricordo che sa trasformare nomi e volti di un passato in un'eredità carica di impegno e di testimonianza per il presente e il futuro.

Ma, se celebrare l'anniversario significa essere provocati dal nostro presente, questo comporta il continuare a confrontarsi con le nuove forme che possono indurre oggi le persone ad indebitarsi e ad essere schiave di un uso distorto del denaro fino a poter cadere nella spirale dell'usura. Credo che questa giornata, e il tema scelto per l'approfondimento, siano in linea con questa attenzione e necessità, nello spirito iniziale di non limitarsi a semplificazioni o giudizi affrettati, e sapendo offrire uno stimolo a nuove attenzioni nell'accompagnamento delle persone e alla indispensabile cultura e azione di prevenzione.

Anche a nome del nostro Arcivescovo, sono qui a testimoniare la gratitudine per il cammino svolto, per l'impegno profuso e per la presenza e realtà di Chiesa che questa Fondazione ha saputo attivare in questi trent'anni di vita e che si sporge sulle esigenze del nostro attuale contesto socioculturale e sulle sfide che ancora ci attendono.